



**COMUNE DI ALBANO S.ALESSANDRO**  
**PROVINCIA DI BERGAMO**  
CODICE Comune 10003

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**ADUNANZA ORDINARIA DI PRIMA CONVOCAZIONE - seduta pubblica**

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO GENERALE IN MATERIA DI SERVIZI SOCIALI

L'anno **duemilaquindici** addì **trenta** del mese di **Novembre** alle ore **20:35** nella sala delle adunanze.

Previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge Comunale e Provinciale, furono oggi convocati in seduta i Componenti del CONSIGLIO COMUNALE.

All'appello risultano:

|                         |             |          |
|-------------------------|-------------|----------|
| DONISI MAURIZIO         | Sindaco     | Presente |
| MONTILLO GIUSEPPE       | Consigliere | Presente |
| CAPITANIO SILVIA        | Consigliere | Presente |
| CONTEDECA ROSA ANGELA   | Consigliere | Presente |
| GATTI LIDIA             | Consigliere | Assente  |
| VANONCINI CLAUDIA       | Consigliere | Presente |
| GHILARDI MARCO          | Consigliere | Presente |
| BRIVIO PATRIZIA         | Consigliere | Presente |
| ZANGA GIANMARIO         | Consigliere | Assente  |
| MERELLI PAOLA NICOLETTA | Consigliere | Presente |
| GUARENA LOREDANA        | Consigliere | Presente |

|                 |   |
|-----------------|---|
| TOTALE PRESENTI | 9 |
| TOTALE ASSENTI  | 2 |

Partecipa il Segretario Generale SAIA DOTT.SSA LEANDRA, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. DONISI MAURIZIO, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato posto al punto n. 5 dell'ordine del giorno.

**OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO GENERALE IN MATERIA DI SERVIZI SOCIALI**

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTA** la proposta del Responsabile del Servizio SERVIZIO ALLA PERSONA, allegata alla presente, quale sua parte integrante e sostanziale, relativa a **APPROVAZIONE REGOLAMENTO GENERALE IN MATERIA DI SERVIZI SOCIALI**;

**SENTITI** gli interventi dei Consiglieri allegati alla presente;

**VISTO** il parere del responsabile del servizio espresso, in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 – comma 1 – e art. 147 bis, comma 1, del Decreto Lgs. 18/08/2000 n. 267;

**VISTO**, in merito alla competenza, l'art. 42 – comma 1 – del Decreto Lgs 18/08/2000 n. 267;

**CON VOTI FAVOREVOLI** 8 , **CONTRARI** nessuno , su n. 8 consiglieri votanti e n. 9 presenti, di cui n. 1 **ASTENUTO** (Guarena Loredana) espressi per alzata di mano,

### **DELIBERA**

**DI APPROVARE** la proposta di deliberazione allegata alla presente quale sua parte integrante e sostanziale.

Quindi

**CON VOTI FAVOREVOLI** 8 , **CONTRARI** nessuno , su n. 8 consiglieri votanti e n. 9 presenti, di cui n. 1 **ASTENUTO** (Guarena Loredana) espressi per alzata di mano,

### **DELIBERA**

**DI DICHIARARE** immediatamente eseguibile il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

**IL PRESIDENTE**  
**DONISI MAURIZIO**

**IL CONSIGLIERE**  
**MONTILLO GIUSEPPE**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**SAIA DOTT.SSA LEANDRA**

**(firme autografe omesse ai sensi dell'art. 3 D.Lgs. 39/1993)**



**PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA**

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica-amministrativa attestante la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 49, comma 1 e art. 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

**IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI ALLA PERSONA**

**Spini Luigia Laura**

(firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 D.Lgs. 39/1993)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N.79 DA SOTTOPORRE AL **CONSIGLIO COMUNALE** AVENTE PER OGGETTO:

**APPROVAZIONE REGOLAMENTO GENERALE IN MATERIA DI SERVIZI SOCIALI**

Premesso che:

- Il DPCM 159/2013 “Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)” ha disciplinato l'entrata in vigore del nuovo indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) quale strumento di valutazione della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate<sup>1</sup> a decorrere dal 1 gennaio 2015.
- Il decreto prevedeva che entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto di approvazione della DSU i Comuni adottassero gli atti normativi per l'utilizzo del nuovo indicatore, stabilendo altresì la possibilità di continuare a fornire le prestazioni sociali agevolate in corso di erogazione alla data del 1 gennaio 2015 sulla base delle disposizioni previgenti, siccome legittime, fino alla data di emanazione dei nuovi regolamenti e comunque non oltre il 31 dicembre 2015.
- Il Consiglio di rappresentanza dei Sindaci ha predisposto a fine 2014 delle linee guida per la regolamentazione dell'accesso alle prestazioni sociali e sociosanitarie agevolate, unitamente ad uno schema tipo di regolamento quale criterio orientativo per i Comuni.
- Regione Lombardia, nel marzo 2015, ha formulato le prime determinazioni per l'uniforme applicazione del DPCM 159/2013 con deliberazione di Giunta regionale n. X/3230 del 6 marzo 2015 ad oggetto “Prime determinazioni per l'uniforme applicazione del DPCM 159/2013.
- Il gruppo tecnico dell'ambito di Seriate ha integrato lo schema tipo di Regolamento con le indicazioni della deliberazione regionale, predisponendo la versione definitiva del “Regolamento generale in materia di servizi sociali”.
- L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale di Seriate in data 27 ottobre 2015, ha espresso la volontà di adottare un unico regolamento a livello di Ambito in materia di servizi sociali e ha approvato all'unanimità dei presenti il testo del “Regolamento generale in materia di servizi sociali”<sup>2</sup>.

Considerato che:

- È necessario procedere ad un adeguamento normativo per recepire le indicazioni della riforma dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del dPcm 159/2013.
- Il regolamento generale in materia di servizi sociali disciplina i criteri di definizione della compartecipazione al costo delle prestazioni sociali, delle prestazioni sociali agevolate e della componente socio-assistenziale delle prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria assicurate dal Comune; nonché i criteri guida per l'erogazione delle stesse.
- La definizione del nuovo regolamento dei servizi sociali è l'esito di un processo condiviso, a livello prima provinciale e poi di ambito territoriale, di definizione dei criteri di compartecipazione dei cittadini alla

spesa sociale, volto a garantire maggiore equità e coesione del sistema di protezione sociale, salvaguardando la sostenibilità economica delle famiglie e dei Comuni.

- Per rispettare il dettato normativo in materia di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e garantirne l'applicazione a decorrere dal 1 gennaio 2016, è necessario approvare il nuovo regolamento e abrogare le precedenti regolamentazioni.

Visti:

- La Legge 8 Novembre 2000 n. 328;
- La L.R. 12 marzo 2008 n. 3;
- Il DPCM 5 dicembre 2013, n. 159
- D.G.R. 6 marzo 2015, n. X/3230

### **PROPONE**

1. Di approvare il *“Regolamento generale in materia di servizi sociali”* il cui testo, qui allegato, fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. Di abrogare, dalla data di entrata in vigore del regolamento in oggetto (1 gennaio 2016) i seguenti atti:
  1. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 29/11/2001 di approvazione “regolamento comunale per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati”, nella parte relativa al TITOLO II - benefici alle persone – e tutti i riferimenti relativi alle persone fisiche in materia di servizi sociali e compartecipazione alla spesa;
  2. Deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 26/04/2011, *“Approvazione Regolamento per l'erogazione di titoli sociali destinati alle famiglie residenti nei comuni dell'Ambito territoriale di Seriate”*;
  3. Deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 29/11/2012, *“Approvazione del regolamento sull'affido familiare dell'Ambito territoriale di Seriate”*;
3. Di prevedere l'entrata in vigore del nuovo regolamento a decorrere dal 1 gennaio 2016.
4. Posta l'urgenza a provvedere per la realizzazione di tutti gli adempimenti necessari inerenti il regolamento, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.

Il Responsabile Area Servizi Alla Persona

Spini Luigia Laura

(firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 D.Lgs. 39/1993)

## **ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 38 DEL 30/11/2015 – INTERVENTI CONSIGLIERI**

### **PUNTO 5**

“Approvazione regolamento generale in materia di servizi sociali”

### **SINDACO**

Chiamerei per cortesia la responsabile dott.ssa Spini a venire qui al banco visto che tra l'altro avevamo fatto anche la commissione su questo argomento se un attimino vuole anche chiarire per i nostri cittadini che cosa andiamo a votare. Grazie.

### **SPINI**

Buonasera. Questo regolamento che è stato frutto di un confronto tra tutti i tecnici degli undici comuni dell'Ambito di Seriate ed è stato approvato da tutti gli undici sindaci dell'Ambito di Seriate. E' il frutto del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri nr. 159 che ha riformato l'I.S.E.E. che è l'indicare della situazione economica equivalente cioè quel Decreto che ridefinisce le regole di compartecipazione economica da parte dei cittadini al pagamento dei servizi. Definisce che tutti coloro che usufruiscono di una prestazione economica, scusate di un prestazione sociale o socio sanitaria, è tenuto, per la quota per la sua capacità economica, a pagarne una parte. Il sistema che misura la sua capacità economica è appunto l'I.S.E.E. che fotografa il valore della sua capacità in proporzione alla composizione del suo nucleo familiare e alla prestazione che lui va a richiedere. Per cui noi avremo un I.S.E.E. familiare che fotografa la capacità di quella famiglia lì. Questo regolamento costruisce un po' l'ossatura di tutti i servizi che ci sono negli undici comuni. Non tutti gli undici comuni hanno i servizi che vanno fotografati qui dentro, ma la condivisione che è stata assunta è che qualora i comuni che non hanno questi servizi dovessero attivarli, si uniformeranno alle norme regolamentarie che ci sono qua dentro.

Questo regolamento va ad abrogare i regolamenti in vigore nei singoli comuni, per cui per noi va ad abrogare quella parte del regolamento sui benefici economici alle persone che noi abbiamo approvato nel 2001 e va ad abrogare anche quelle procedure di funzionamento, quelle parti regolamentarie come i pasti a domicilio, i trasporti che regolamentavano il funzionamento di quei servizi che avevamo. Per cui qua dentro è normato sia il servizio di assistenza domiciliare, sia i pasti a domicilio, sia i trasporti e tutti i servizi anche di tutela. Per cui la innovatività di questo regolamento è che va a normare anche quei servizi e a definire anche la compartecipazione economica di quei servizi che fino ad ora erano completamente gratuiti stabilendo se vogliamo un principio di tipo educativo. Quei servizi che erano definiti dal tribunale dei minori o prescritti verso quelle famiglie definite un pochino da monitorare o da tenere un pochino nell'ottica di una sorveglianza dei servizi, anche queste famiglie devono contribuire in proporzione alla loro capacità economica.

Il sistema chiave che questo regolamento ha scelto come criterio per la compartecipazione economica, è la progressione lineare per quei servizi che sono all'interno di questo regolamento. I servizi che sono al di fuori di questo regolamento e che ogni comune deve regolamentare, possono essere fuori dal sistema della progressione economica e quindi per esempio mantenere un sistema a fasce come quello che abbiamo attualmente in vigore. Ma i servizi che qui dentro sono regolamentati, dovranno assumere il sistema progressione lineare.

Cosa intendiamo per progressione lineare? E' una formula matematica che è stata costruita da uno studio a cui sono stati affidate le simulazioni di applicazione sul sistema dell'I.S.E.E. dovrebbe essere nelle slide anche nel regolamento, se magari la individuiamo, e questo studio Boatelli a cui noi tutti comuni dell'Ambito in questi mesi abbiamo lavorato sulle simulazioni per cui abbiamo chiesto ai cittadini che usufruiscono dei nostri servizi, di darci gli I.S.E.E. nuovi misurati col nuovo sistema. Questo perché il decreto 159 è stato emesso nel 2013, ma i decreti attuativi e il nuovo sistema di misurazione dell'I.S.E.E. è entrato in vigore il 1° gennaio 2015, per cui tutti i comuni avrebbero dovuto in base a quel decreto, applicare il nuovo sistema dal 1° gennaio 2015. tutti i comuni hanno adottato una delibera ponte

che ha permesso di dire “adottiamo il nuovo sistema I.S.E.E., i nuovi sistemi di misurazione, ma applichiamo le vecchie tariffe, perché non era possibile che entrava in vigore il nuovo I.S.E.E. e non avevamo i sistemi. Quindi abbiamo provato a vedere come incideva il nuovo I.S.E.E. sulle tariffe vecchie e abbiamo fatto queste prime simulazioni. Lo studio Boatelli ha seguito gli undici comuni in questa prima fase con le simulazioni e abbiamo provato a fare diverse prove per vedere quanto incideva e il nuovo i.s.e.e. cambia, non è più l' I.S.E.E. standard che c'era all'inizio per cui c'era un unico I.S.E.E. per tutte le prestazioni che c'erano ma adesso cambia. Per esempio per tutte le prestazioni che riguardano i minori, c'è un I.S.E.E. minorenni che dà prevalenza ad alcune caratteristiche economiche. Per quanto riguarda i disabili e gli anziani, abbiamo un I.S.E.E. che non considera per esempio alcune indennità, all'inizio quando è stato ipotizzato considerava le indennità di accompagnamento, le indennità di invalidità ecc., poi c'è stato un ricorso del TAR del Lazio che le ha escluse. Però dà la possibilità di considerare solo l'I.S.E.E. del soggetto, non del suo nucleo familiare per cui per esempio, noi stiamo vedendo che ci sono dei nuclei familiari con soggetti disabili con degli I.S.E.E. altissimi, veramente molto alti, molto, molto, ma dobbiamo considerare l'I.S.E.E. del solo soggetto disabile. Naturalmente noi stiamo vedendo che se il soggetto è nato disabile avrà un I.S.E.E. zero, perché viene considerato l'I.S.E.E. del soggetto disabile, del coniuge e dei figli. Questo vale per quanto riguarda disabili e anziani, viene considerato un nucleo ristretto. Chiaramente se il disabile è diventato disabile da adulto, avrà possibilmente un coniuge e dei figli e quindi sarà un I.S.E.E. normale. Questo ha delle ricadute importanti nella compartecipazione economica. Poi c'è l'I.S.E.E. per le residenze, per cui uno che deve andare in casa di riposo o nella residenza per disabili ha un I.S.E.E. particolare costruito con delle caratteristiche particolari. L'I.S.E.E. per gli universitari ha delle caratteristiche particolari ecc... quindi a seconda delle prestazioni che si vanno a chiedere, l' I.S.E.E. viene misurato in un certo modo. Quindi sono state fatte le simulazioni e la formula della progressione lineare è stata scelta perché permette di addivenire ad una quota di compartecipazione personalizzata. Quindi faccio un esempio se adesso avevamo le fasce da 5.000,00 a 8.000,00, da 8.001,00 a 10.000,00 per esempio e la nostra fascia di compartecipazione, retta era € 2,73 da 5.000,00 a 10.000,00 e € 4,00 adesso le sparo perché non me le ricordo precisamente, da 10.000,00 a 12.000,00, adesso tra 5.000 e 8.000 la quota di compartecipazione cambierà perché segue l'I.S.E.E. della persona e progredisce lentamente come progredisce l'I.S.E.E. della persona. Per cui si fissa un I.S.E.E. iniziale sotto il quale la persona è considerata esente, come era esente adesso sotto la fascia di esenzione, un I.S.E.E. iniziale sotto il quale la persona pagherà la cifra massima in questo intervallo, si stabilisce una curva che è quella che fotografa la posizione del nucleo familiare e quindi la tariffa che la persona paga sarà corrispondente all'I.S.E.E. di quel nucleo familiare. Questa a fronte di numerose prove effettuate è stata individuata non solo dall'Ambito di Seriate, ma da numerosi ambiti sia provinciali che a livello nazionale, è stata individuata come la soluzione migliore ed è stata portata anche in contrattazione, perché questa scelta è stata oggetto di contrattazione con le parti sociali, sia per l'Ambito di Seriate è stata contrattata dal presidente della conferenza dei sindaci, ma anche dal consiglio di rappresentanza dei sindaci è stata quindi scelta e contrattata con le parti sociali che non hanno avuto niente da dire, anzi hanno confermato essere la soluzione migliore. Quindi direi che il regolamento ha in sostanza questa che è la chiave di volta, contiene tutti i servizi che vanno dal servizio di assistenza domiciliare che è quello che conosciamo, ai servizi di tutela, contiene le strutture di accesso alle case di riposo, come funzionerà il sistema di accesso eventualmente al contributo se ce ne sarà la necessità per la casa di riposo. Contiene i criteri di accesso ai contributi per il minimo vitale per i contributi ordinari e straordinari. Noi non avevamo la distinzione per esempio non avevamo i contributi per il minimo vitale e invece qui dobbiamo stabilirli, e quindi anche la nostra struttura di bilancio subirà delle modificazioni, stabilisce oltre alla soglia di accesso al minimo vitale, anche di quanto dovrà essere e di come dovrà essere strutturato il contributo per il minimo vitale, come dovrà essere strutturato il contributo ordinario per e tutto questo sempre sulla base dello strumento dell'I.S.E.E. Quindi ci sarà per esempio sul contributo per il minimo vitale no, ma sul contributo ordinario ci sarà una parte di misurazione economica e una parte di misurazione sociale e la parte del progetto individualizzato. Alcune cose si recuperano da quello che si faceva già adesso, sicuramente il criterio chiave è lo strumento dell'I.S.E.E. che definisce sia le soglie di accesso, sia lo strumento per definire il quantitativo dell'erogazione.

In commissione avevamo distribuito anche il regolamento.

GUARENA

Il calcolo della compartecipazione utenza...

SPINI

C'è questa formula matematica che ci è stata data dallo studio Boatelli e viene regolarmente applicata dal personale amministrativo.

GAUARENA

Quindi la tariffa massima per favore, l'isee utenza c'è scritto?

SPINI

E' quello che ci viene consegnato

GUARENA

Meno l' isee iniziale...

SPINI

Lo stiamo definendo. Adesso noi siamo in fase di definizione e la Giunta le approverà e per ogni servizio definiamo l'isee iniziale, l'isee finale e le quote di compartecipazione.

GUARENA

Allora isee utenza meno isee iniziale fratto isee finale abbiamo isee per tariffa massima meno la tariffa minima

SPINI

Sono quelle su cui stiamo lavorando e che la Giunta delibererà..no, no le stiamo definendo. Alcune sono state definite a livello di ambito, per cui la conferenza dei sindaci ha definito delle tariffe di ambito che sono state portate in contrattazione giovedì e quelle sono state definite, le altre ci sto lavorando in questi giorni e verranno deliberate dalla Giunta.

GUARENA

Quindi moltiplicando tariffa massima per tariffa minima più...

SPINI

C'è questa formula matematica per cui noi una volta che avremo inserito automaticamente ci dà per cittadino che farà sottoscriverla richiesta di servizio, sottoscriverà: presento l'isee, non presento l'isee, può anche non presentarlo, in quel caso ci sono due opzioni, o paga la massima o per alcuni servizi pagherà il costo complessivo dei servizi perché ci sono queste due possibilità. Diciamo che stiamo facendo un mare di telefonate per chiedere ai cittadini di presentare l'isee e devo dire che non una grande sollecitudine.

GUARENA

Riferendomi alla commissione, ad un certo punto, lei ha spiegato una tipologia di intervento che io non ho capito bene, spero anche di non averla capita bene. Dove lei diceva l'isee non sempre verrà conteggiata, verrà considerata. Poniamo il caso di una persona con molto denaro esempio 100.000,00 euro di isee ma era una cifra detta così, la quale non

desidera o rifiuta alcuni servizi che presumo lei come responsabile ritiene siano necessari se non addirittura indispensabili, questa persona non pagherà nulla, anche se è ricca sfondata. Ho capito giusto o ho capito male?

SPINI

Ha capito giusto nel senso che il regolamento e la legge soprattutto dice che, qualora la persona non abbia percezione del suo stato di bisogno e questa sua mancanza di percezione del pericolo per sé e per gli altri e del suo stato di bisogno, può essere esentato dal pagamento dei servizi, ma questa tra l'altro c'è già nel nostro attuale regolamento, e può essere considerato e può diventare uno stato di protezione sociale.

GUARENA

Avevo capito giusto allora e ricordo, non so se io stessa o qualcun altro abbia chiesto quindi una persona non sana di mente se viene considerata un pericolo per sé stessa oppure per gli altri, direi che non è a posto, giusto? Lei ha risposto se non sbaglio non è necessario che ci sia...quindi chi fa l'ago della bilancia, chi decide cosa, come, quando, perché quel signore lì che non vuole pagare, verrà comunque aiutato senza sborsare nulla? Quando magari ci sono altre persone che hanno un atteggiamento diverso però più disponibili.

SPINI

In scienza e coscienza la disciplina del servizio sociale mi permette di fare una diagnosi di questo tipo, quindi in questo caso io faccio una determinazione di protezione sociale, la mia collega sottoposta. Nei casi più complicati abbiamo fatto una deliberazione, ma il mio titolo di studio mi permette di fare questo tipo di...e la legge me lo permette.

GUARENA

Non era una contestazione al fatto che lo facesse lei, volevo essere sicura di aver capito

VANONCINI

Sono casi limite

SPINI

Aveva capito perfettamente. Ne abbiamo avuti in questi anni di persone che non erano consapevoli e lo abbiamo visto l'hanno scorso per esempio, assolutamente non consapevoli del loro stato di disagio che vivevano al limite, anzi al di fuori dal limite delle condizioni di salute e lo stesso medico non aveva mai ritenuto di fare qualcosa. Abbiamo litigato, ho litigato col medico, c'è stato tuoto...si è arrivati poi a definire un amministratore di sostegno e si è fatto una situazione di protezione sociale è tutt'ora in parte di protezione sociale.

SINDACO

Diciamo che poi in realtà quando si è lavorato a questo regolamento, chiaramente è stato più un discorso tecnico che non politico, perché poi bisognava naturalmente trovare, in base anche alla legge, trovare una...infatti poi ci tenevo anche, giustamente hanno lavorato. Infatti molti dei tavoli di lavoro erano soprattutto rivolti ai tecnici, cioè ai vari responsabili del servizio per poter poi trovare questa sistemazione. In realtà bisognava poi cercare di garantire il servizio alla comunità, alla popolazione mantenendo, considerando la nuova legge che va in vigore dal 1° gennaio, di mantenere comunque dei prezzi il più possibili equi, di non scostarsi tantissimo dall'attuale. Chiaramente poi qualcosa purtroppo cambia.

Se non ci sono altre domande, possiamo andare all'approvazione del punto 5. chi è favorevole? Chi si astiene?. Naturalmente contrari nessuno. Quindi diamo anche l'immediata eseguibilità. Ricordo che poi questa delibera dopo deve essere approvata da tutti gli undici comuni appartenenti all'Ambito entro il 31 dicembre, quindi Albano mi sembra

che sia stato uno dei primi dopo che c'è stata anche l'approvazione dei sindacati. Quindi diamo l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Astenuti? Come prima. Grazie.

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale è stato pubblicato il giorno **10/12/2015** all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi.

Albano S.A., 10/12/2015

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**SAIA DOTT.SSA LEANDRA**

(firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 D.Lgs. 39/1993)

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Si certifica che questa deliberazione è stata trasmessa ai capigruppo in data 10/12/2015 divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 – comma uno – della Legge 18/08/2000, nr. 267.

ALBANO S.A. li,

**IL SEGRETARIO GENERALE**

---

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, in carta libera, per uso amministrativo.**  
**Albano S.A,**